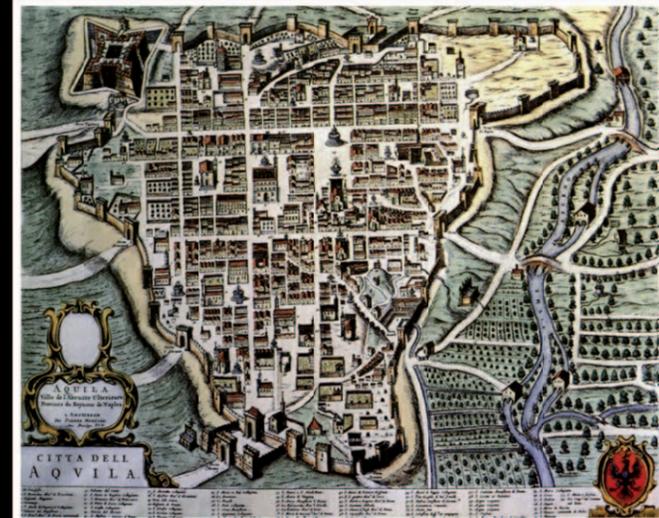
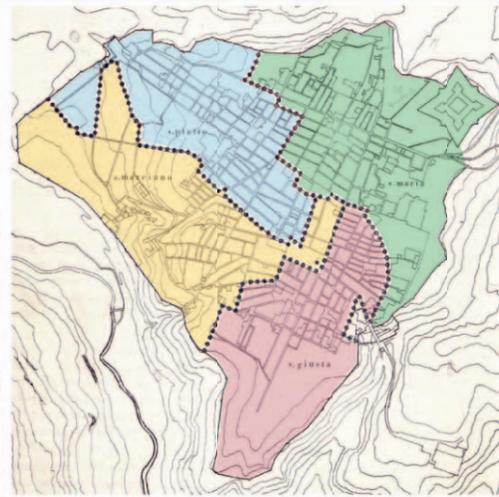


CENNI STORICI



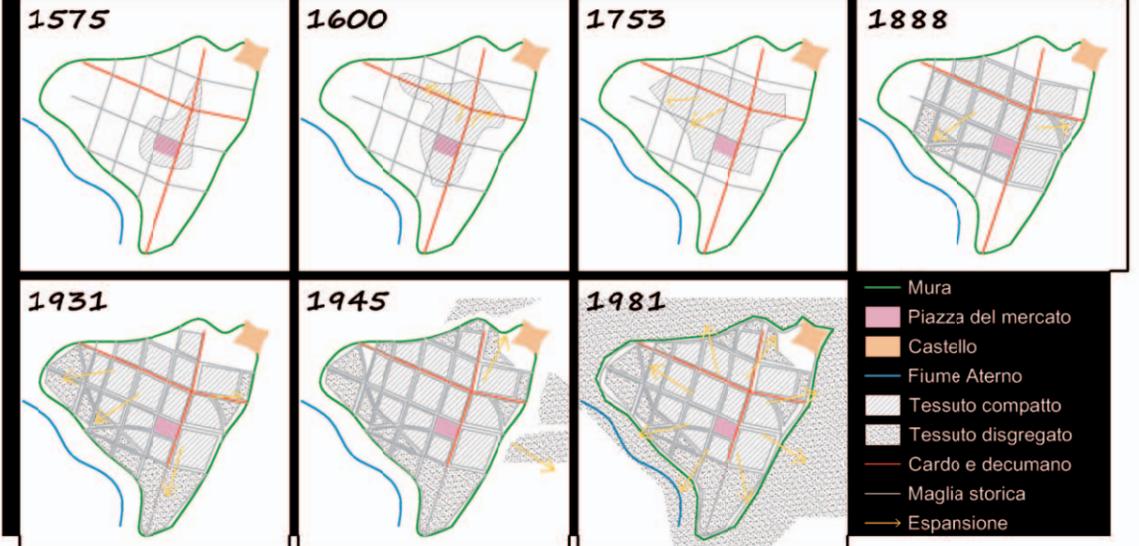
Risale alla metà del XII secolo la fondazione della città dell'Aquila, edificata secondo un piano urbanistico ben preciso. Essa presenta un'urbanizzazione incentrata sull'idea di quartiere e basata su una maglia regolare, con cardo e decumano. Fu successivamente caratterizzata da una suddivisione del territorio comunale in quattro quarti, ordinata dai Franchi e subordinata all'organizzazione dei castelli partecipanti alla sua fondazione. Nodo centrale e comune era Piazza Duomo, originario accampamento militare e luogo di controllo dei traffici commerciali.

- Quarto S. Marciano
- Quarto S. Giusta
- Quarto S. Pietro
- Quarto S. Maria



("L'Aquila, problemi di forma e storia della città", Spagnesi, Properzi)

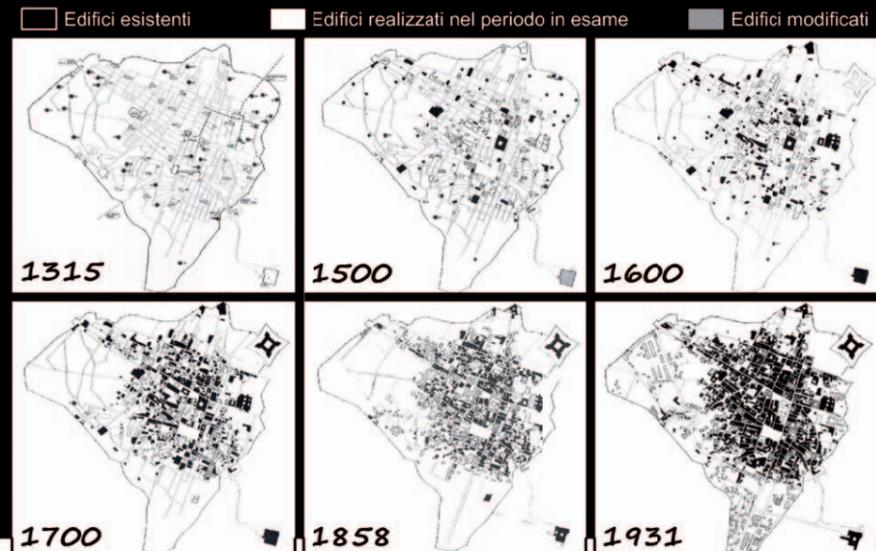
SCHEMA DELL'ESPANSIONE DEL TESSUTO URBANO



SEZIONI STORICHE ("L'Aquila 1753-1983. Il restauro della città", M. Centofanti, S. Brusaporci)



EVOLUZIONE DEL TESSUTO URBANO ("Le città nella storia d'Italia: L'Aquila, A. Clementi, E. Piroddi)



ANALISI STORICA DELLA CITTÀ DELL'AQUILA

EVOLUZIONE PLANIMETRICA



A. F. Vandi, 1753



V. di Carlo, 1858



E. Fabbri, 1888



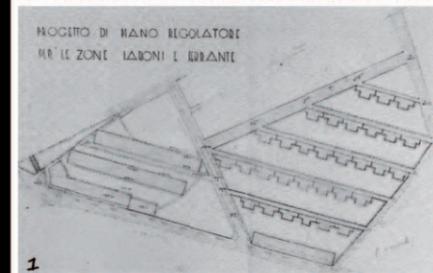
I Piano Tian, 1917



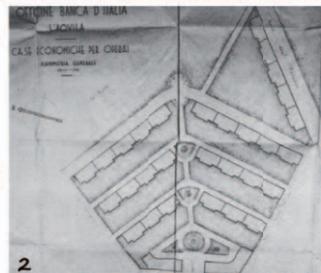
Il Piano Tian, 1927-1931

ANALISI STORICA (Giorgio Stockel, "La città dell'Aquila: il centro storico tra il 1860 e il 1960", pp.443-456)

Le vicende per la realizzazione del quartiere della Banca d'Italia con la costruzione di residenze destinate ai suoi operai ed impiegati cominciarono nel 1939 quando l'Istituto decise di portare all'Aquila le Officine Carte Valori nelle zone di proprietà Jaboni, Ferrante e Lucci, e furono sospese nell'estate del 1943 a causa della guerra.



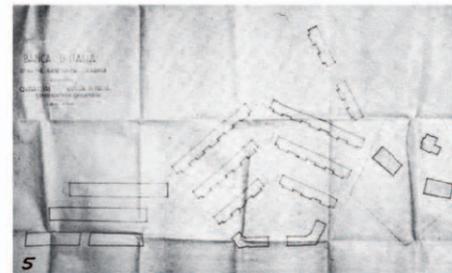
Il primo progetto per la zona in esame è stato redatto dall'arch. **Lupo** nel 1939 (fig.1), il quale presenta la zona divisa in due lotti separati dalla Via Castiglione:
 - tra Via Roma e Via Castiglione sono progettati tre grandi edifici in linea;
 - tra Via Castiglione e Via Fonte Preturo sono progettati un edificio in linea con fronte su Via XX Settembre e posteriormente cinque file parallele di case a schiera.



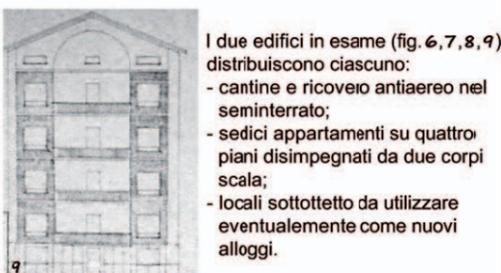
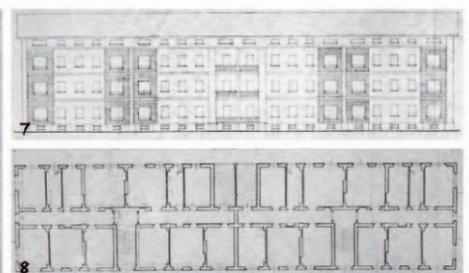
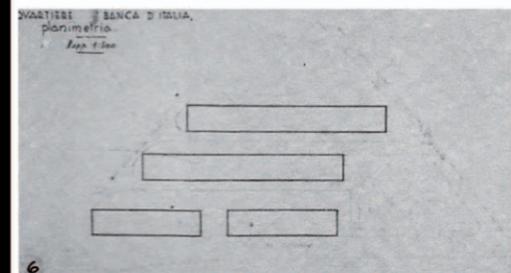
Nel 1940 l'Ufficio Tecnico della Banca affida all'ing. **V. Morucci** l'elaborazione di un nuovo progetto, in seguito ad una diffinità riscontrata con le curve di livello riportate sulla planimetria. Questo nuovo progetto (fig. 2) abbandona la disposizione delle casette a schiera prevedendo, al loro posto, elementi edilizi che seguono l'andamento del terreno.



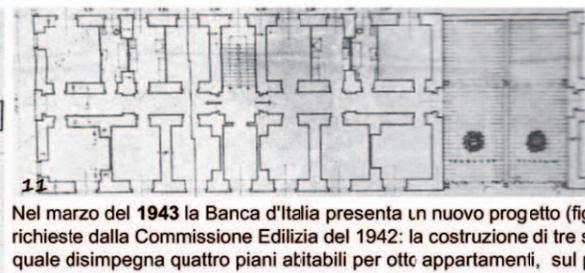
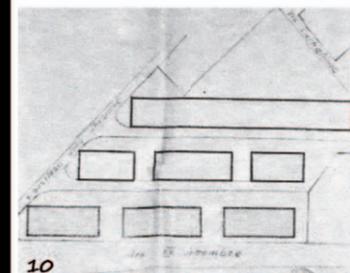
In seguito ad un sopralluogo, il soprintendente Arch. **Perrotti** propone alternative al precedente progetto criticando la disposizione delle cinque casette allineate su Viale Duca degli Abruzzi (figg.3, 4).



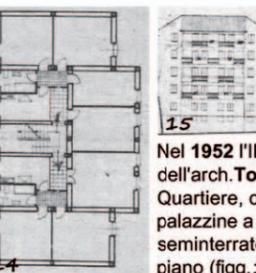
Nel marzo del 1940 la Banca d'Italia presenta un progetto (fig.5) dell'ing. **V. Morucci** per la costruzione dei due primi edifici del quartiere, tra Via Castiglione e la Barriera della Stazione, con il fronte su Via XX Settembre.



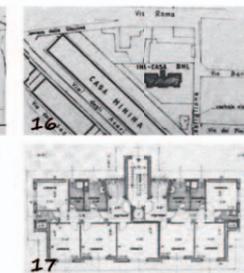
I due edifici in esame (fig. 6,7,8,9) distribuiscono ciascuno:
 - cantine e ricovero antiaereo nel seminterrato;
 - sedici appartamenti su quattro piani disimpegnati da due corpi scala;
 - locali sottotetto da utilizzare eventualmente come nuovi alloggi.



Nel marzo del 1943 la Banca d'Italia presenta un nuovo progetto (fig. 10,11,12) elaborato dall'ing. **V. Morucci**, con le modifiche richieste dalla Commissione Edilizia del 1942: la costruzione di tre stabili separati anziché di due, lo spostamento del vano scala, il quale disimpegna quattro piani abitabili per otto appartamenti, sul prospetto posteriore e la non abitabilità dei vani sottotetto.



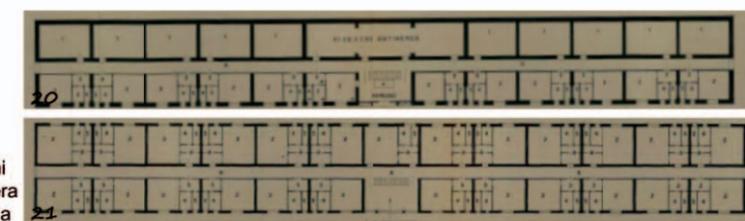
Nel 1952 l'INCIS presenta un progetto dell'arch. **Todde** per un edificio del Quartiere, caratterizzato da tre palazzine a cinque piani con cantine seminterrate e dieci appartamenti per piano (figg.13,14,15).



Nel 1957 è stato elaborato dall'ing. **Bonomo** un progetto INA-Casa per gli impiegati della Banca d'Italia. (figg.16,17,18)

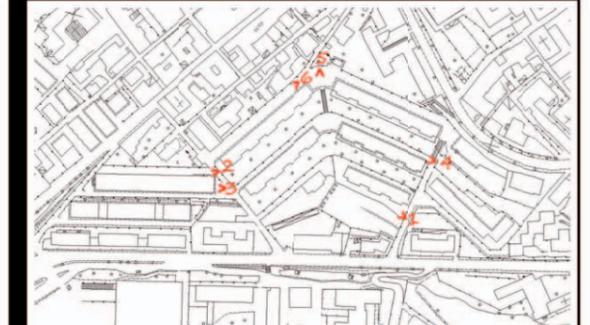


La planimetria dell'epoca della sospensione dei lavori (fig. 19) indica che nel 1943 erano state ultimate le dieci palazzine per operai disposte su due corpi convergenti e la casa minima (figg.20,21): le prime erano formate da quattro piani più uno cantinato mentre la seconda era composta da un un unico ingresso e da



un corpo scala servente un corridio per piano, aerato da due sale soggiorno, una su ogni lato. Al piano terra c'erano 12 alloggi, oltre al ricovero antiaereo e 10 stanze a disposizione, mentre ai tre livelli superiori c'erano 19 appartamenti per piano. Ciascun alloggio aveva ingresso, disimpegno, piccola cucina, bagno-wc e camera da letto.

EDIFICI ATTUALI



ANALISI DELL'EVOLUZIONE DEL QUARTIERE DELLA BANCA D'ITALIA

ANALISI TIPOLOGICA DEL CONTESTO scala 1:2500

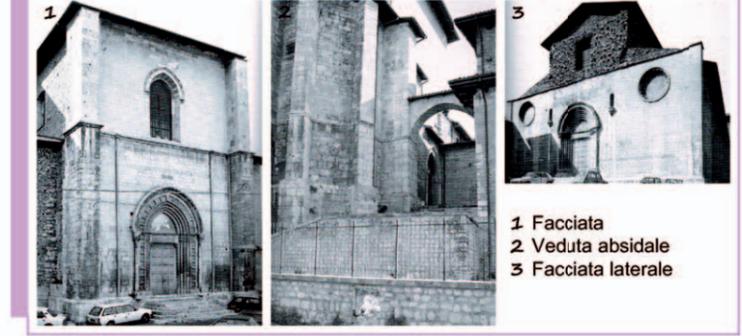


- Residenziale
- Servizi - attrezzature
- Spazi fruibili di pertinenza di servizi e attrezzature
- Ag Attrezzature Giudiziarie
- Ac Attrezzature di Interesse Comune
- Ai Attrezzature per l'Istruzione Secondaria
- Ah Attrezzatura Assistenziale
- Ac Attrezzature ricettive
- Sc Servizi di Interesse Comune
- Si Servizi per l'istruzione
- Verde abbandonato
- Verde privato
- Residenziale demolito o da demolire
- Servizi - Attrezzature demoliti o da demolire
- Palazzi storici (Palazzo Pasquali XV)
- Chiese
- Commerciale - paracommerciale
- Commerciale - Ristorazione
- P Parcheggio
- Pp Parcheggio per servizi e attrezzature
- Rimesse
- Lotto in esame
- Area in esame

EDIFICI RELIGIOSI

1. San Domenico
2. San Quinzano-San Pietro di Sassa XIV-XVI
3. Chiesa dell'Addolorata XVII
4. Convento di Santa Chiara
5. Chiesa (Via S.Spirito)
6. San Paolo di Barete
7. Chiesa (Zona Porta Barete)

1. San Domenico (O.Antonini, "Architettura religiosa aquilana", Vol.1)



- 1 Facciata
- 2 Veduta absidale
- 3 Facciata laterale

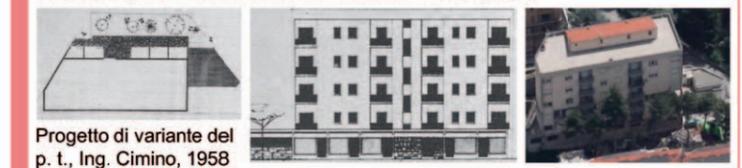
EDIFICI RESIDENZIALI

1. Due edifici in via XX Settembre (Archivio "Marcello Vittorini"(1927-2011),dipartimento di Architettura e urbanistica,Ingegneria,AQ)



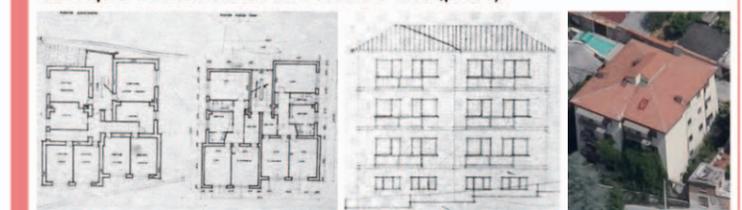
Progetto di Marcello Vittorini, 1960-1962

2. Abitazione su Via Castiglione (Giorgio Stockel,"La città dell'Aquila-il centro storico tra il 1860 e il 1960",p.456)



Progetto di variante del p. t., Ing. Cimino, 1958

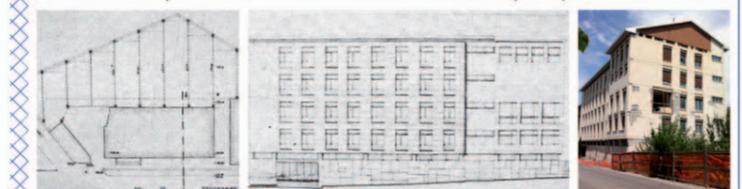
3. Abitazione in Via Barete (Giorgio Stockel,"La città dell'Aquila-il centro storico tra il 1860 e il 1960",p.451)



Progetto dell'Ing. Inverardi, 1957

ATTREZZATURE ABBATTUTE

1. Sede compartimentale dell'ANAS (Giorgio Stockel,"La città dell'Aquila-il centro storico tra il 1860 e il 1960",p.456)

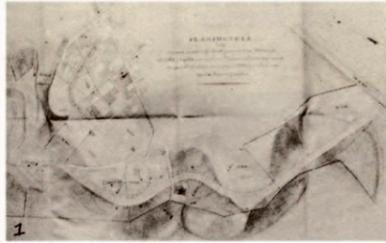


Il progetto è stato redatto dall'Arch. Capellini nel 1958 nel tratto di Via XX Settembre compreso tra Via Castiglione e Via Fonte di Preturo

ANALISI DEL CONTESTO

VIABILITA' STORICA

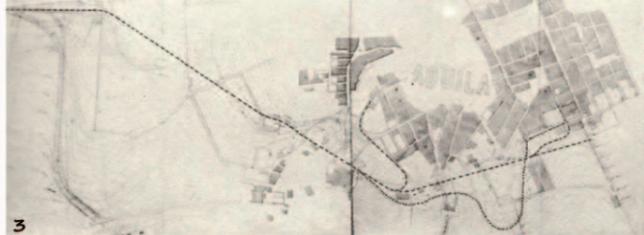
Via XX Settembre (Giorgio Stockel, "La città dell'Aquila-il centro storico tra il 1860 e il 1960")



Nel 1874 fu redatto un progetto che riporta un tracciato parziale della strada per il tratto che da Via Fontesecco si collega con il Viale di Collemaggio, all'incrocio con l'attuale Viale Francesco Crispi, accostandosi alle mura della città (Figura 1). Qui viene tracciata anche la nuova Via Persichetti che voleva collegare la città e la stazione ferroviaria, precedentemente costruita.



L'idea del tracciato sinuoso del 1874 viene abbandonato per essere sostituito da un progetto del 1886 in cui si prevedono due possibili tracciati rettilinei di Via XX Settembre uno dei quali, quello più a sud, sarà poi quello realizzato. Vengono inoltre ipotizzati un nuovo tracciato per la Via Persichetti e ingressi alternativi al tessuto urbano.



E' del 1888 un progetto dell'intera Via XX Settembre a partire dal già realizzato collegamento tra Porta Barette ed il piazzale della stazione per giungere fino a Viale Francesco Crispi. In figura 3 è presente questo progetto il quale riassume le alternative possibili ipotizzate fino a quel momento.



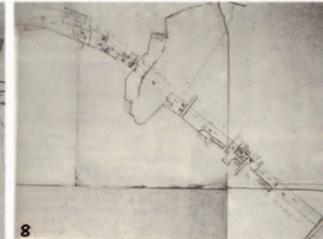
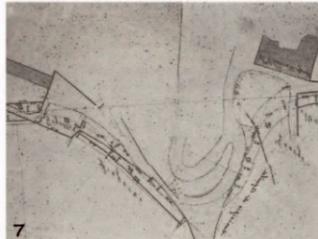
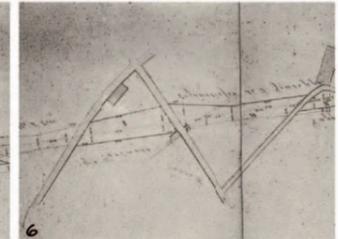
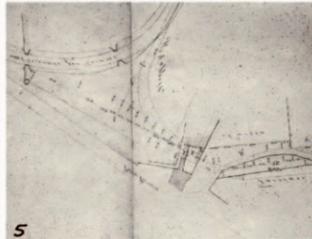
Nel 1890 è stato redatto l'elaborato esecutivo contenente il tracciato definitivo di Via XX Settembre, riportato nella figure 5, 6, 7, 8:

Snodo a Porta Romana

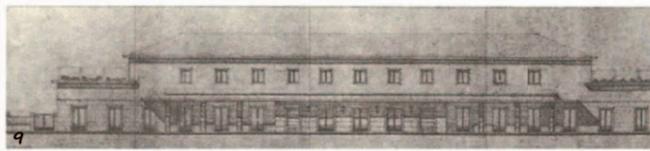
Rettilineo Porta Romana-Orfanotrofio

Ansa verso Via Fontesecco

Via Fontesecco-Via Francesco Crispi

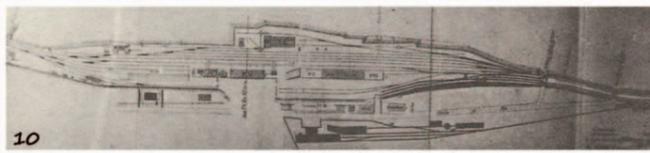


L'apertura di Via XX Settembre è stata determinata dalla costruzione della stazione ferroviaria determina l'apertura di Via XX Settembre.



Con il decreto del 1862 viene finanziata la progettazione e la realizzazione del collegamento Popoli-L'Aquila-Rieti, completato fino a Terni nel 1883. Il tracciato ferroviario segue il fondo valle lungo il fiume Aterno e la posizione della stazione fu stabilita all'esterno delle mura ad ovest della città stessa.

Il fabbricato della stazione verrà seriamente danneggiato durante l'ultima guerra, anche a causa della vicinanza delle officine della Banca D'Italia, oggetto di violenti bombardamenti, e nella figura 9 viene riportato il progetto per la ricostruzione del fabbricato passeggeri elaborato nel 1947. Nel 1921 verrà realizzato un collegamento ferroviario L'Aquila-Monteleone-Capitignano che verrà completamente disarmato ed abbandonato in epoca recente. Nella figura 10 è presente la stazione terminale del tratto ferroviario citato.

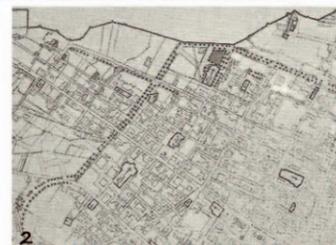


Viale Duca degli Abruzzi (Giorgio Stockel, "La città dell'Aquila-il centro storico tra il 1860 e il 1960")

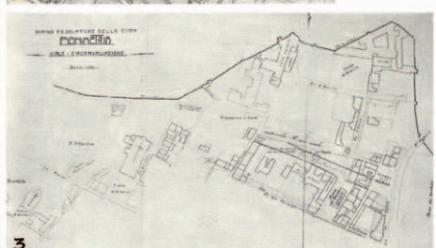
L'apertura del Viale Duca degli Abruzzi altera il tessuto degli orti compresi tra il costruito e le mura cittadine.



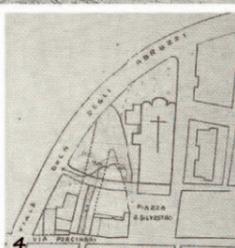
Nel piano regolatore redatto da Giulio Tian nel 1917 (figura 1) viene riportata la sistemazione del quartiere compreso tra la chiesa di San Silvestro ed il Parco del Castello.



E' del 1931 il piano regolatore nella figura 2, il quale è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, in variante a quello di Tian del 1927, conservando elementi del piano Tian del 1917.



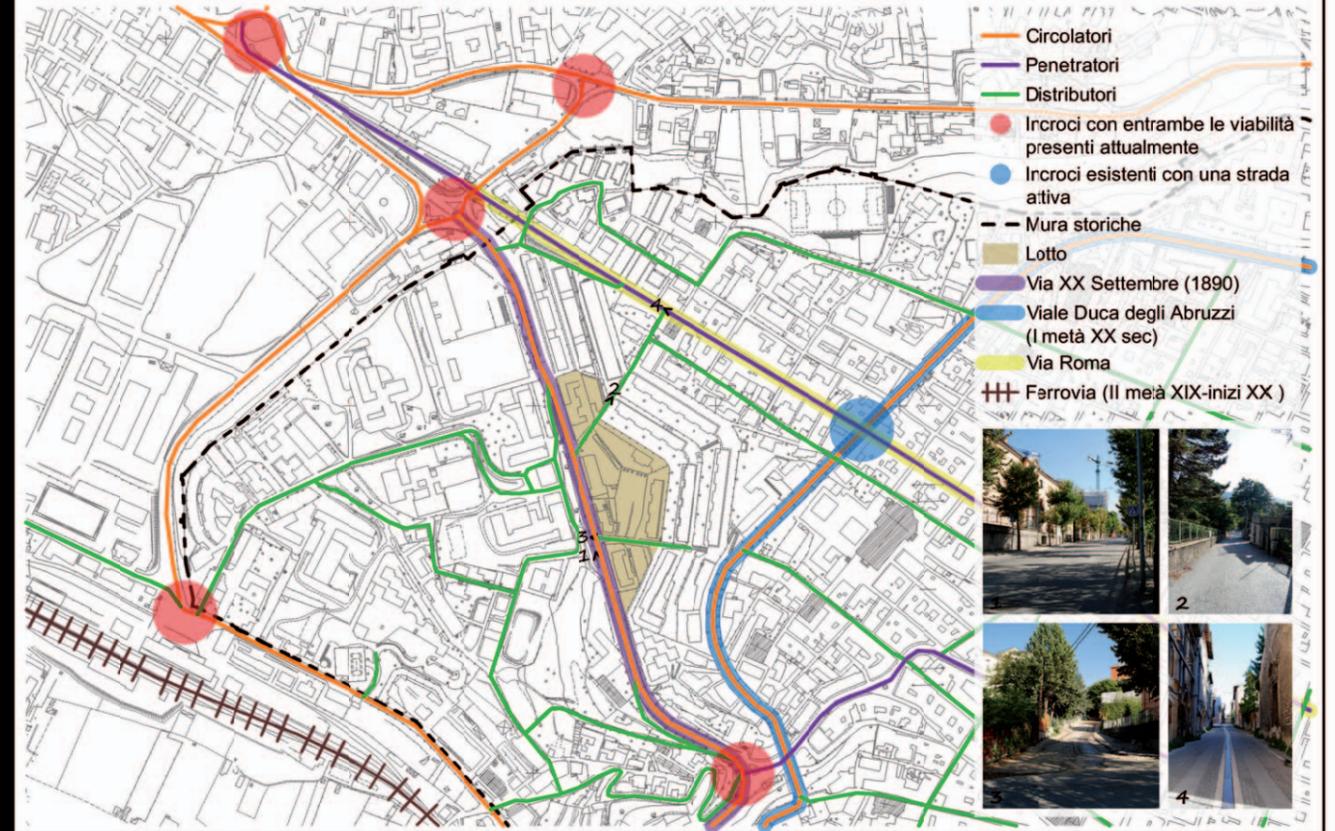
Le operazioni per l'apertura del Viale Duca degli Abruzzi hanno inizio nel 1933 con un progetto, riportato in figura 3, di variazione del tracciato proposto da Giulio Tian nel tratto compreso tra Via del Guasto e Piazza della Genca. In questo progetto il Viale viene spostato più a nord, in tangenza alla stessa Piazza della Genca.



Il progetto di massima del nuovo piano regolatore del 1942 redatto da Gioia, Cortelli e Puppo prevedeva una sistemazione basata sulla creazione di un'area verde attorno al lato occidentale della Chiesa di San Silvestro e di due nuove strade di raccordo tra il Viale Duca degli Abruzzi e la piazza San Silvestro e la via Porcinari.

VIABILITA' ATTUALE

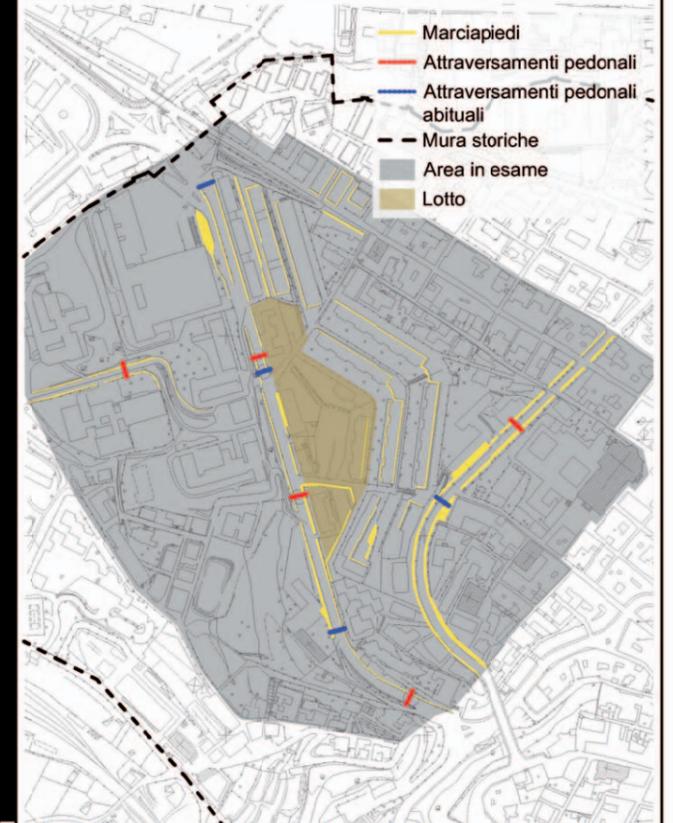
Viabilità urbana



Sensi di marcia



Attraversamenti pedonali, marciapiedi



VISTE 3D

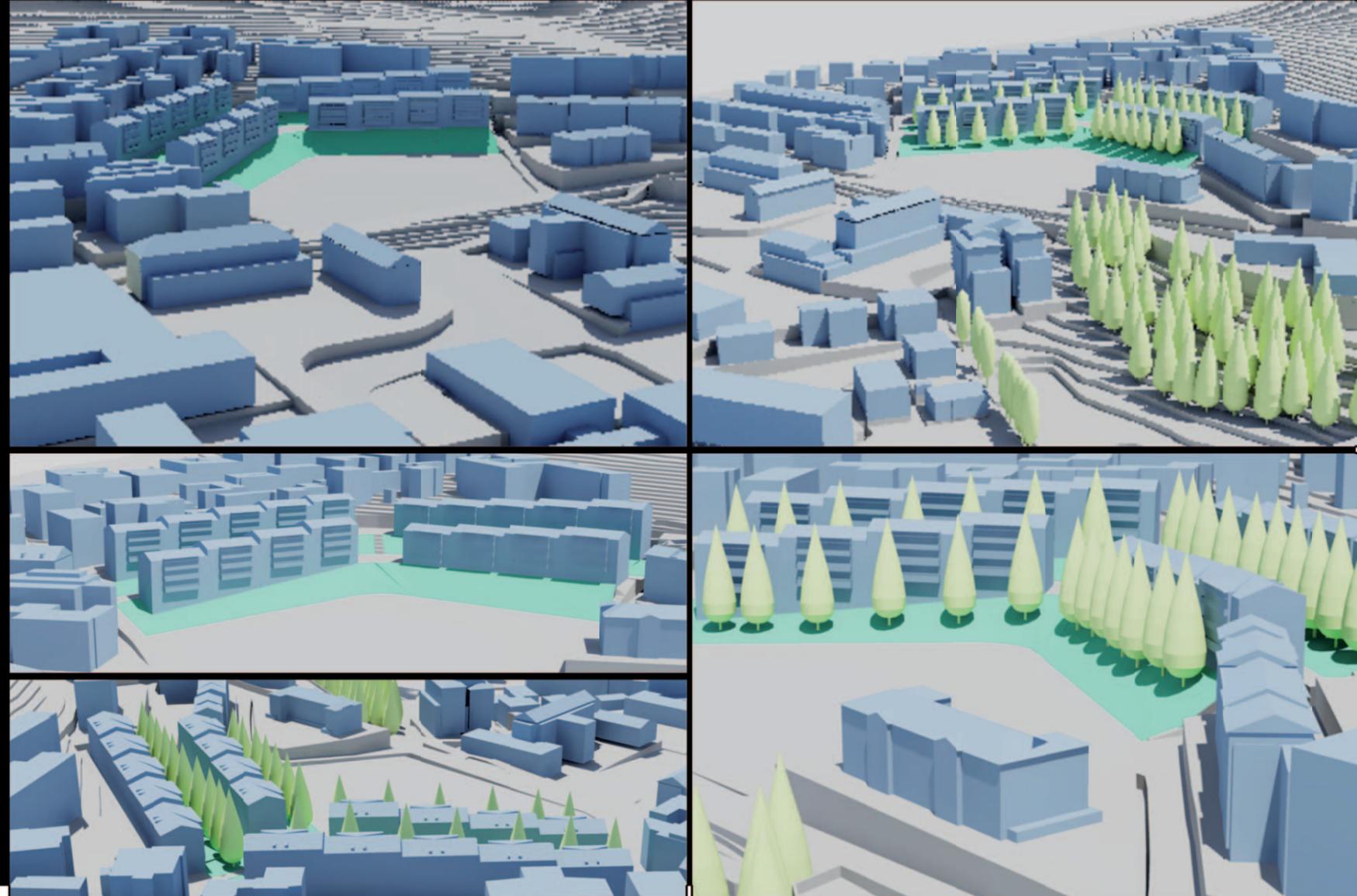
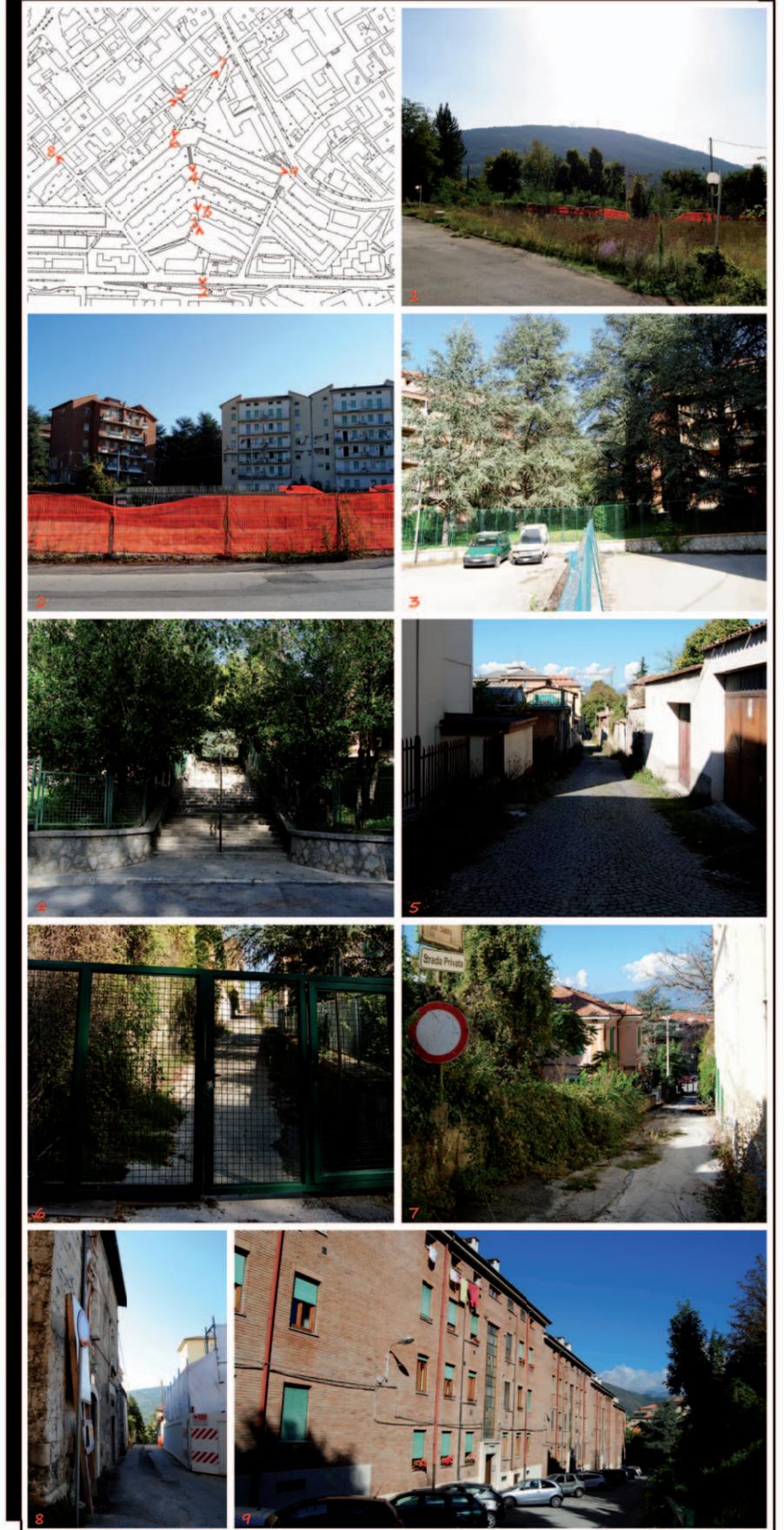
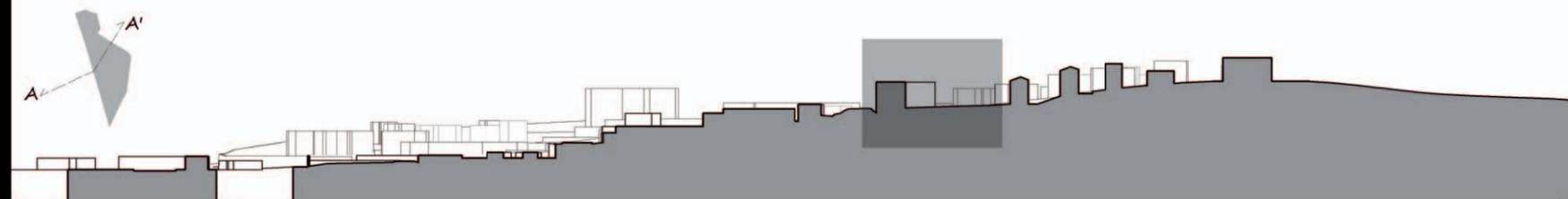


FOTO AREA

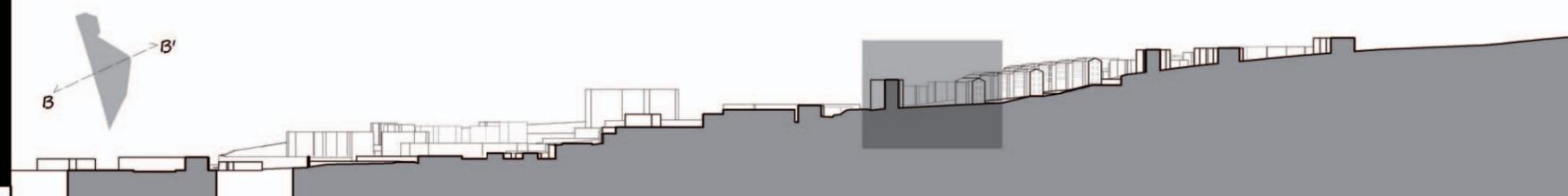


SEZIONI DEL TERRENO

Sezione A-A'



Sezione B-B'

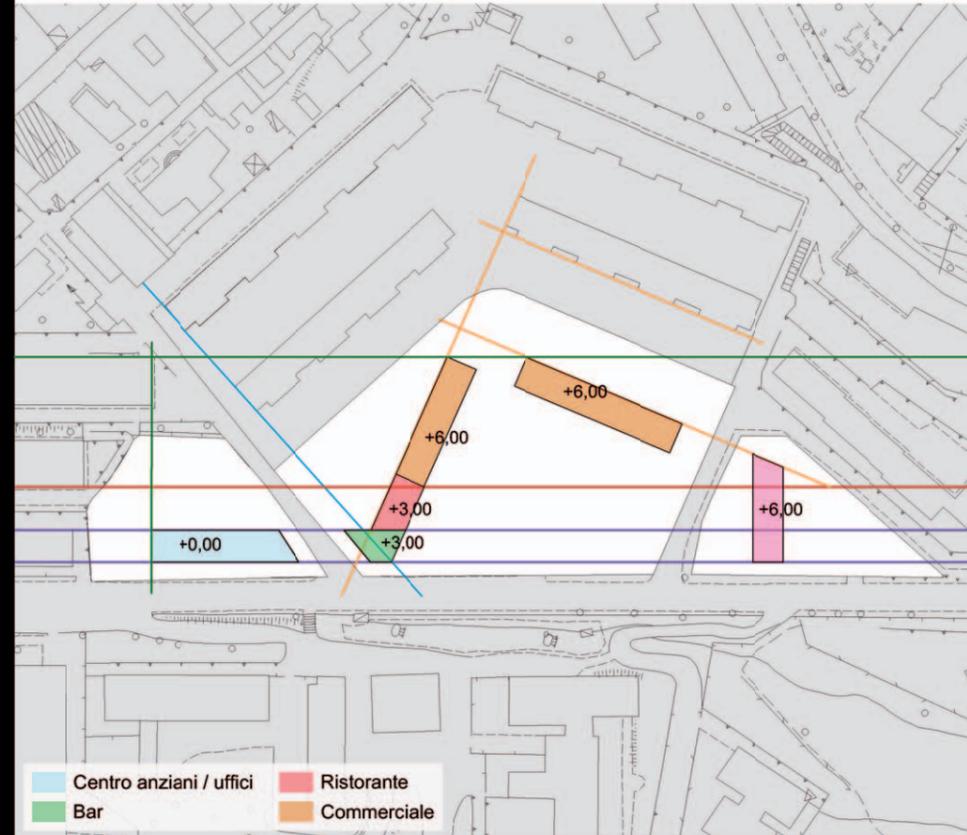


ESPOSIZIONE SOLARE

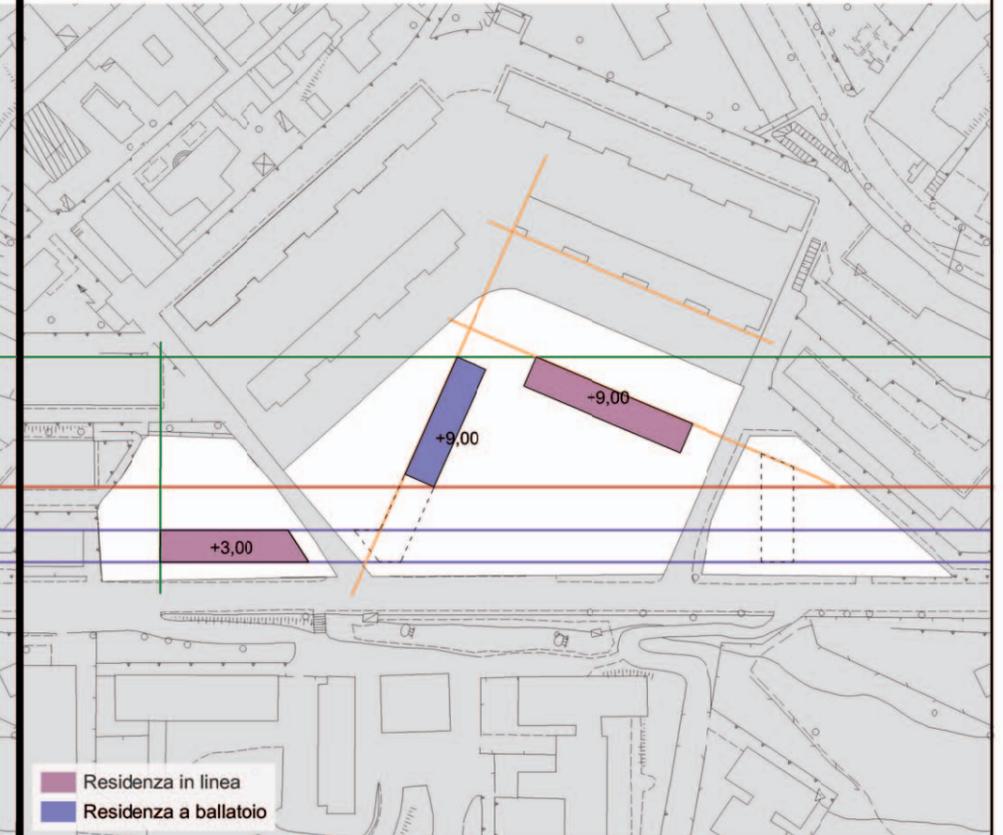


IDEA PROGETTUALE

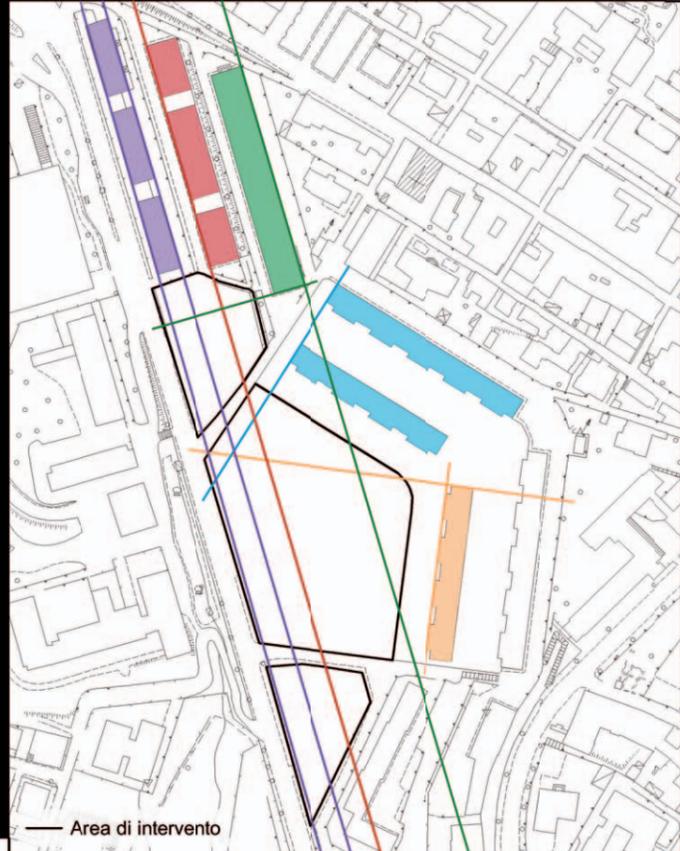
Edifici pubblici



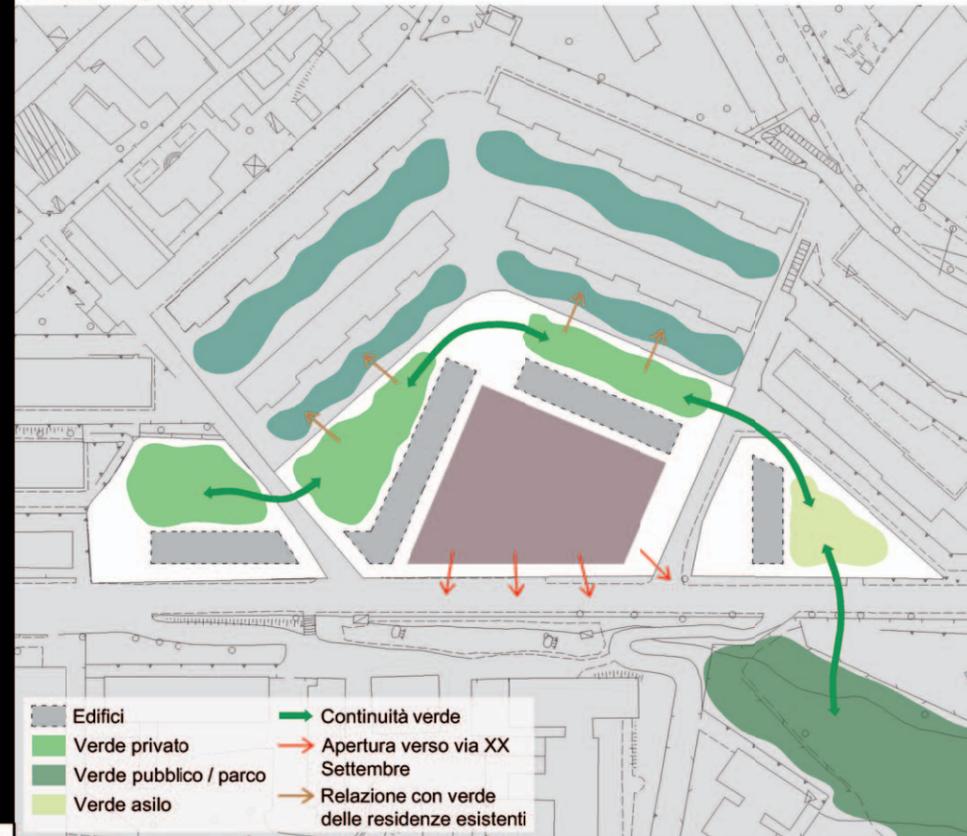
Residenze



ALLINEAMENTI



Verde e piazza



Percorsi

